

BATTESIMO DEL SIGNORE



✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

La domenica di oggi ci presenta il Battesimo di Gesù.

È sicuramente un richiamo al nostro battesimo, seppur nella differenza del contesto storico, della forma e dei significati.

Un battesimo che lascia inizialmente Giovanni sorpreso: il suo era un battesimo motivato dalla conversione dell'uomo. Gesù, dunque, non aveva bisogno di conversione. Per questo Giovanni si sorprende della presenza di Gesù al Giordano.

Gesù, nonostante, dona a quel battesimo una luce maggiore di significato, di giustizia, dal momento che egli, oltre ad essere vero Dio è anche vero uomo. Come uomo, per giustizia, come tutti gli uomini che andavano a farsi battezzare, doveva anche lui immergersi nelle acque del Giordano e ricevere il battesimo.

Non sarebbe stato "giusto" se Gesù, in quanto uomo, si fosse esentato dal ricevere il battesimo. Non solo perché il battesimo era prescritto da Dio, ma anche perché l'immersione nelle acque doveva rappresentare il segno dell'immersione nella volontà di Dio.

il battesimo di Gesù rappresenta inoltre l'inizio della sua missione. Una missione che dovrà compiersi sotto l'azione dello Santo Spirito che Gesù riceve dopo il battesimo. Segno che nessuna missione cristiana si potrà compiere in modo indipendente senza l'aiuto della grazia divina.

Se questo brano richiama il nostro battesimo, comprendiamo due aspetti importanti.

Il primo è che non basta solo ricevere il battesimo, come sacramento, ma occorre avere tutte le intenzioni per vivere la nostra vita nell'obbedienza a Dio.

Come per il battesimo, tutti i sacramenti richiedono una corrispondenza tra dono ricevuto e impegno nella fede.

La ragione per cui oggi la vita cristiana vive un suo declino è perché molti cristiani chiedono i sacramenti, come una tappa importante della loro vita, ma poi non vivono le condizioni che ogni sacramento richiede. La condizione fondamentale della fede non è solo il dono ricevuto, ma l'impegno di farlo fruttificare.

Il secondo aspetto del nostro battesimo è che, proprio perché esso ci fa diventare figli adottivi di Dio, vivere da veri figli non si può solo con le nostre sole forze.

Il dono dello Spirito, che abbiamo ricevuto, consente di vivere la nostra esistenza secondo le aspirazioni divine, nella sua volontà e con il desiderio della santità.